**AL TEMPO DEL CASTIGO SARAI ANNIENTATO**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (VI INCONTRO)***

Il Libro del Siracide inizia con una verità universale. La vita è nella sapienza. La morte è nella stoltezza. La speranza è nella sapienza. Nella stoltezza mai vi sarà la vera speranza. Ma cosa è la sapienza? La sapienza è la Legge del Signore, insegnata agli uomini dagli uomini di Dio, saggi e sapienti e dallo Spirito Santo. L’uomo e lo Spirito sono la via della sapienza. Oggi sono i ministri della Parola e lo Spirito Santo. In comunione con i ministri della Parola, sono i discepoli di Gesù e lo Spirito Santo.

*Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? L’altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell’abisso chi le potrà esplorare? Prima d’ogni cosa fu creata la sapienza e l’intelligenza prudente è da sempre. Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. La radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. Il Signore stesso ha creato la sapienza, l’ha vista e l’ha misurata, l’ha effusa su tutte le sue opere, a ogni mortale l’ha donata con generosità, l’ha elargita a quelli che lo amano. L’amore del Signore è sapienza che dà gloria, a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.*

*Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona d’esultanza. Il timore del Signore allieta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita. Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell’amore. Chi teme il Signore avrà un esito felice, nel giorno della sua morte sarà benedetto. Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti. Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli. Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti. Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute. L’una e l’altra sono doni di Dio per la pace e si estende il vanto per coloro che lo amano. Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente, ha esaltato la gloria di quanti la possiedono. Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni. Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera.*

*La collera ingiusta non si potrà scusare, il traboccare della sua passione sarà causa di rovina. Il paziente sopporta fino al momento giusto, ma alla fine sgorgherà la sua gioia. Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza. Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti, ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio. Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà. Il timore del Signore è sapienza e istruzione, egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine. Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con cuore falso. Non essere ipocrita davanti agli uomini e fa’ attenzione alle parole che dici. Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all’assemblea, perché non ti sei avvicinato al timore del Signore e il tuo cuore è pieno d’inganno (Sir 1,1-30).*

Cosa è il timore del Signore? È la certezza di fede che ogni Parola di Dio infallibilmente si compirà. Se essa si compie, ognuno sa già fin da ora quale sarà il suo oggi, il suo domani nel tempo, il suo domani eterno. Se sono misericordioso, oggi, domani, sempre Dio mi manifesterà la sua misericordia. Se oggi obbedisco alla sua Parola, oggi, domani, sempre sono nella sua benedizione. Esco dall’obbedienza, esco dalla benedizione, oggi, domani, sempre. Se la Parola non viene annunziata, non c’è timore del Signore.

È obbligatorio per ogni ministro della Parola annunziare la Parola di Dio nella sua verità di benedizione e maledizione, Paradiso e inferno, santità e peccato, sapienza e stoltezza. Non solo. La Parola da lui deve essere annunziata vivendo lui nel timore del Signore. È il suo convincimento e la sua fede nello Spirito che Lui deve trasmettere e non solo la Parola. Il ministro della Parola deve annunciare la Parola che in lui si è fatta carne, si fa carne. Il timore di Dio deve essere carne e spirito del ministro della Parola.

**LETTURA DEL TESTO**

*Non confidare nelle tue ricchezze e non dire: “Basto a me stesso”. Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore. Non dire: “Chi mi dominerà?”, perché il Signore senza dubbio farà giustizia. Non dire: “Ho peccato, e che cosa mi è successo?”, perché il Signore è paziente. Non essere troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato a peccato. Non dire: “La sua compassione è grande; mi perdonerà i molti peccati”, perché presso di lui c'è misericordia e ira, e il suo sdegno si riverserà sui peccatori. Non aspettare a convertirti al Signore e non rimandare di giorno in giorno, perché improvvisa scoppierà l'ira del Signore e al tempo del castigo sarai annientato* (*Sir* 5,1-7).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Il testo denuncia una vita vissuta nella stoltezza perché non posta interamente nella Parola del Signore. È come se Dio non avesse mai parlato. Come se la sua Parola non esistesse. È questa la stoltezza cristiana oggi: pensare ognuno la propria vita senza alcun riferimento alla Legge del Signore che è scritta sulla pietra, sulla carta, nei cuori. Non c’è scrittura della Legge nei cuori se c’è difformità dalla Legge scritta sulla pietra e sulla carta. Pietra, papiro, carta, pergamena, Spirito: sono una sola Legge.

Proviamo a tradurre per i cristiani di oggi i pensieri stolti di ieri, troveremo che oggi abbiamo passato ogni limite. Non dire “*l’aborto, il divorzio, l’eutanasia, il non matrimonio tra gli stessi sessi sono un bene*”. Bene è solo quanto è comandato dalla Parola del Signore. Male è quanto essa vieta. L’omicidio è peccato, come peccato è anche l’adulterio. Peccato è non rispettare il fine del corpo dell’uomo creato per la donna e del corpo della donna creato per l’uomo. Il fine è dato dal Creatore e Signore dell’uomo.

Non dire “*l’inferno non esiste*”. Negheresti tutta la Scrittura. Dichiareresti il nostro Dio un Dio senza cuore e senza amore. Diresti falsa tutta la redenzione operata dalla croce. Se l’inferno non esiste, a che serve la croce di Cristo, la sua passione, il suo dolore, la sua sofferenza? A che servono i milioni e milioni di martiri della fede cristiana, se la Parola di Gesù che vuole essere confessato e riconosciuto a nulla serve. Anzi è Lui il primo bugiardo, il più grande bugiardo della storia.

Perché è il più grande bugiardo? Perché chiede il martirio ai suoi discepoli, non solo li manda per il mondo esposti ad ogni pericolo per nulla. Li manda ad annunziare un Vangelo inutile, a celebrare sacramenti senza alcun valore in ordine all’eternità. La fede è sapienza. La sapienza è logica. La logica è argomentazione. L’argomentazione è deduzione. Se il Vangelo non serve alla salvezza, a che serve il suo insegnamento? A che servono le scuole di teologia? A che servono i ministri della Parola?

**DOMANDE**

**Quali verità della fede ho cancellato dalla mia mente e dal mio cuore? So chi ha devastato le verità della fede e chi oggi ancora le devasta? Mi confronto con il ministro della Parola per non sbagliare? Voglio non sbagliare o voglio ingannare me stesso e gli altri? So che la speranza nasce dalla Parola ascoltata e vissuta? Aspetto nella fede e nell’amore la risurrezione e la speranza che dovrà compiersi? Sono persona che crea speranza? Sono convinto che ogni Parola di Dio infallibilmente si compirà?**